

## SELF-PORTRAIT WITH A FLUTE PLAYER

This self-portrait was done by Artemisia Gentileschi in 1615-1617 and today, it's kept in the Curtis Gallery of Minneapolis.

In this amazing painting Artemisia represents herself as a lute player, with a careful and focused facial expression. We can see that she is intent on following the sound of the music she is playing by touching the lute strings with her hands. Because of this, her eyes don't meet the ones of the observers. It was usual in the production of Caravaggio-style painters to represent this subject, and musical instruments often referred to passion and sensuality. Her curvy body is wrapped in a fine suit, according to the fashion of Medici court in the seventeenth century. Some art critics believe that this painting was commissioned by Cosimo II and that it was part of a collection, because of stylistic traits similar to other works realized by Artemisia while she was in Florence, between 1614 and 1620.

In questo splendido autoritratto, Artemisia Gentileschi si raffigura nelle vesti di una suonatrice di liuto. L'artista si ritrae con un'espressione attenta e concentrata, intenta a seguire il ritmo della musica che sta suonando toccando le corde con le mani affusolate: per questo, il suo sguardo non incontra quello dell'osservatore. Il soggetto, una donna che suona il liuto, era frequente nella produzione dei pittori caravaggeschi, e gli strumenti musicali alludevano spesso ai piaceri e alla sensualità.

Le generose forme della ragazza sono avvolte da un abito di tessuto pregiato, riflesso dei gusti della corte medicea a inizio Seicento. Alcuni pensano anche che sia stato commissionato dallo stesso granduca Cosimo II. A supporto dell'identificazione con il quadro descritto nell'inventario ci sono inoltre i tratti stilistici che sono del tutto simili a quelli delle altre opere realizzate da Artemisia durante il suo soggiorno a Firenze, durato dal 1614 al 1620.